

Bergamo, 30 gennaio 2012

Redazione di Italia Oggi
c.a. Cesare Maffi
c.a. Direttore

Gentile Signor Maffi,

ho letto con interesse il suo articolo “Il servizio civile è fuori luogo”, pubblicato su Italia Oggi del 28 gennaio 2012.

Ho notato nello stesso una serie di notevoli imprecisioni, in particolare:

1. lei afferma che l'abrogazione del servizio civile comporterebbe “un risparmio di 134 milioni”. Trattandosi di risparmio, presumo che faccia riferimento agli stanziamenti di bilancio per l'anno in corso. La invito a consultare la legge di stabilità per l'anno 2012: potrà così apprendere che per l'anno in corso al Fondo Nazionale per il Servizio Civile sono stati destinati € 68.812.000 (voce 21.3 – Cap. 2185). **Sarò lieto di fornirle il documento, nel caso le sia sfuggito;**
2. è a causa delle riduzioni apportate al Fondo Nazionale per il Servizio Civile che i volontari sono passati “dagli oltre 45mila a poche migliaia”. Infatti il numero di volontari avviabili al servizio civile è determinato ogni anno dal Documento di Programmazione Finanziaria di Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, sulla base delle risorse disponibili. Vale l'equazione meno risorse = meno volontari, e magari fosse così anche per le FFAA. **Sarò lieto di fornirle copia della legge 64/2001 e dei documenti di programmazione finanziaria, nel caso le siano sfuggiti;**
3. gli enti che ad oggi possono presentare progetti sono, tra pubblici e privati, esattamente 3.581. Se considera che solo i comuni in Italia sono 8.092, e che possono avvalersi di volontari in servizio civile province, asl, aziende ospedaliere, comunità montane, province, oltre alla variegata galassia del settore non profit, sfugge il suo concetto di “elevatissimo numero”. **Sarò lieto di fornirle i link per verificare tali dati, nel caso le siano sfuggiti;**
4. lei sostiene che con il servizio civile “vengono finanziate esperienze lavorative di giovani”. Le segnalo che il decreto legislativo 77/2002, articolo 9, comma 1 afferma “ L'attività svolta nell'ambito dei progetti di servizio civile non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità”. **Sarò lieto di fornirle copia del decreto legislativo, nel caso ne sia sprovvisto;**
5. lei cita affermazioni del sottosegretario Giovanardi, secondo cui “le regioni pretendono di tramutare il servizio in una sorta di supplenza alla carenza di personale nell'assistenza”. Dato che oltre il 70% dei volontari in servizio civile opera nel campo dei servizi alla persona, e che tale settore, per quel che ci dice l'articolo 117 della nostra Costituzione, vede una potestà legislativa concorrente, se non esclusiva, delle Regioni in materia, mi pare legittimo che le stesse vogliano entrare nel merito di dove questa risorsa umana sia allocata. **Sarò lieto di fornirle copia del titolo V della nostra Costituzione, nel caso ne sia privo;**
6. lei afferma che “apertasi l'esperienza dell'esercito professionale... non si capisce il motivo per il quale si debba tenere in vita il servizio civile”. La informo che la sospensione della leva obbligatoria ha significato, nella sola Lombardia, il venir meno di circa 25.000 obiettori in servizio civile, nella gran parte operanti nei servizi sociali. Sono stati sostituiti da circa

2000 volontari in servizio civile. Sarò lieto di fornirle le statistiche in merito, nel caso non le abbia consultate.

Ho infine il piacere di comunicarle che giovedì scorso, 26 gennaio, il Tribunale di Milano ha stabilito di sospendere gli effetti della sentenza da lei citata, proprio nella parte in cui ordinava di rifare il bando.

I volontari prenderanno quindi servizio a partire dal prossimo 1 febbraio.

Svolgeranno un anno, non ripetibile, di servizio civile a favore di minori, disabili, anziani, operando per 30 ore settimanali, e percependo un munifico assegno mensile di 433,80 €.

Sarò lieto di farle conoscere questi ragazzi e ragazze, quando le sarà più comodo.

Avrà così modo di valutare personalmente cosa fanno ed a favore di chi... non vorrei che in un suo prossimo articolo li definisse “imboscati”, come si diceva di chi, come il sottoscritto, trentanni fa si è dichiarato obiettore di coscienza al servizio militare.

Augurandomi per il futuro una sua maggiore conoscenza dei temi affrontati,

cordiali saluti

Claudio Di Blasi
Presidente Associazione Mosaico